

Unite contro la violenza

di Annalisa Benedetti

(Componente del Coordinamento Gruppo Donne UILDM)

"Uccide più del cancro. Fa più vittime di quelle registrate negli incidenti automobilistici. Provoca danni fisici e psicologici quasi sempre irreversibili. È la violenza sulle donne, una malattia grave, spesso taciuta ma diffusissima, che si manifesta sotto varie forme, che divora il cuore di ogni società, facendosi beffa di qualsiasi passaporto di «civiltà»".

(Cinzia Zambrano – Amnesty International)

L'Unione Donne Italiane (UDI), storica associazione di promozione politica, sociale e culturale, nata nel 1944, senza fini di lucro, finalizzata a unire tutte le donne, ha organizzato la **"Staffetta delle donne contro la violenza sulle donne"**.

La Staffetta, partita il 25 novembre 2008 da Niscemi (Caltanissetta) - dove ad aprile di quell'anno è stata brutalmente assassinata da tre amici minorenni Lorena Cultraro, 14 anni - si conclude il prossimo 25 novembre, a Brescia - dove nell'agosto 2006, nel comune bresciano di Sarezzo, la pachistana Hina Saleem, 20 anni, è stata sgozzata e seppellita dal padre nell'orto di casa perché aveva deciso di non tornare in Pakistan con la famiglia, in quanto fidanzata con un giovane bresciano e ormai integrata nella comunità dove abitava.

Simbolo e testimone della Staffetta un'anfora, a rappresentare il corpo fragile della donna, con due manici, trasportata da due donne in segno di relazione e solidarietà, che raccoglierà i pensieri, le denunce e i messaggi che ogni donna vorrà depositarvi.

Con questo gesto, tanto semplice quanto pregno di significato, la Staffetta sta attraversando l'Italia intera, dalla Sicilia alla Lombardia, passando anche dai più piccoli centri abitati, per far prendere coscienza del silenzioso sterminio di donne vittime della violenza.

Gli stupri più efferati che arrivano all'attenzione dei media, sono solo la punta di un immenso iceberg sommerso, composto dalle più svariate forme di violenza, da quelle più subdole dello stalking, dello sfruttamento e dei soprusi, a quelle più drammatiche delle percosse o più estreme delle torture, che migliaia di donne subiscono, quotidianamente, spesso restando in silenzio, nella solitudine del proprio anonimato. Spesso, della propria casa.

L'UDI con questa Staffetta vuole unire tutte le donne contro una pratica che si può eliminare. Il primo passo è riconoscersi, tra donne, ed essere solidali le une con le altre, senza distinzione alcuna di appartenenza (culturale, religiosa, politica) o "categoria". Solo così si può lottare per il riconoscimento dei propri diritti e della propria libertà.

Il Coordinamento del Gruppo Donne UILDM, ha accolto l'appello dell'UDI aderendo alla Staffetta. Con questo simbolico gesto, vuole testimoniare che al pari di tutte le altre donne, le *donne con disabilità* - non immuni per altro dal fenomeno della violenza - vogliono combattere e sostenere cause che appartengono al *mondo delle donne*, riconoscendosi prima di tutto come tali.

Il Coordinamento, per tanto, si impegna ad informare attraverso i suoi canali dell'esistenza della "**Staffetta delle donne contro la violenza sulle donne**", nonché ad invitare tutti quanti ne condividano gli obiettivi a fare altrettanto.

La Staffetta si concluderà con due importanti eventi pubblici nazionali: il 21 novembre 2009, alle ore 15, in Piazza della Loggia a Brescia e il 25 novembre - giornata internazionale contro la violenza sulle donne - nella Sala Consiliare del Comune di Brescia, in cui verrà riconsegnata l'anfora all'UDI nazionale.

Per informazioni dettagliate sul percorso della Staffetta e sulle manifestazioni collaterali:
www.staffettaudi.org

Ultimo aggiornamento: 21.09.2009